





## Percorso formativo sul DOPO DI NOI ATS VAL PADANA

Modulo B – Approcci metodologici - Laboratori territoriali

# Modulo B 2 Laboratorio di confronto su metodi e strumenti della progettazione personalizzata in tema di disabilità

seconda giornata

09/03/2022

Francesca Merlini fmerlini@irsonline.it

# Obiettivi della II giornata

- riflettere sugli elementi innovativi, replicabili o già consolidati che saranno portati dai due relatori della mattina.
- condividere l'immagine dell'area disabilità del territorio attraverso un esercitazione che utilizza il linguaggio simbolico e metaforico
- 3. condividere l'analisi swot per approfondire alcune tematiche e lavorare sull'identificazione di **obiettivi di miglioramento** che possano consentire un cambio di paradigma e di approccio.



## Programma della mattina

- 9.15 prima relazione
- Domande
- 10.00 seconda relazione
- Domande
- 11.00 Pausa caffè
- 11.15 ripresa dei lavori

#### Lavori in sotto gruppi misti:

- 1. Quali elementi innovativi avete individuato nelle relazioni di oggi e negli interventi del modulo A.
- 2. Quali necessitano di approfondimento,
- 3. quali elementi invece sono oggi già consolidati nella realtà dei vostri servizi.
- 12.30 restituzione del lavoro in sotto gruppi
- 13.15 pausa pranzo





## 1 Elementi innovativi

- Comunità di pratiche come luogo di valutazione e di scambi sulle progettualità attive, modello di lavoro positivo per il supporto ai/alle professionisti/e
- Équipe di transizione che accompagna la persona dall'età minore all'età adulta. Sistema messo a sistema a seguito di un modello regionale chiaro e ben definito a cui vengono assegnate risorse per la realizzazione delle attività e dei progetti
- Valorizzazione e inclusione nel progetto di vita di bisogni, risorse e richieste delle persone disabili
- Messa a sistema del punto unico di accesso per la cittadinanza
- Luogo di ritrovo per professionisti
- Rilevazione del bisogno
- Equipe multidimensionale stabile
- Equipe di transizione
- Risorsa umana dedicata (dal sindaco)
- Importanza ai desideri della persona disabile e della famiglia
- Coinvolgimento di una rete ampia (es Befactory, sfa , sfa dote)
- Servizio al servizio dei servizi, Be factory (con il tempo di sperimentare con il singolo prima di accedere alla rete servizi)
- Approccio valutazione (come foglio bianco)
- Coinvolgimento famiglie e singoli disabili
- Integrazione socio-sanitaria a livello territoriale (Punti Insieme)





# 2 Aspetti consolidati

- Consapevolezza dei fattori che ostacolano il cambiamento
- Attenzione alla centralità della persona nel percorso progettuale sia per quanto riguarda la singola persona che la progettazione più su ampia scala
- Riconoscimento dell'importanza di una formazione continua e omogenea per operatori/operatrici di enti sia pubblici che privati
- Risultati dei progetti in atto
- Professionalità degli operatori/professionisti
- Alleanza con le famiglie
- Rete servizi
- F (X) per osservazione valutazione
- Conoscenza situazioni età evolutiva





# 3 Da approfondire

- Resistenza al cambiamento da parte dei servizi come anche da parte delle famiglie
- Da coltivare l'ascolto attivo delle persone e delle loro famiglie, per costruire insieme un rapporto di fiducia
- Manutenzione e facilitazione delle reti
- Manca una struttura di rete
- Non c'è un'opportuna offerta di servizi per la disabilità fisica ma non cognitiva
- Saper usare le risorse economiche in modo adeguato
- Mentalità delle famiglie
- Necessità di stumenti scientifici condivisi
- Valutazione multidimensionale (solo fondazione Sospiro)
- Comunità di pratiche (J (x) RL?)





# Programma del pomeriggio

- 14.15 esercitazione in gruppi:il villaggio
- 15.00 restituzione in plenaria
- 15.30 pausa
- 15.45 ripresa della swot : dalle criticità agli obiettivi di miglioramento
- 17.00 chiusura



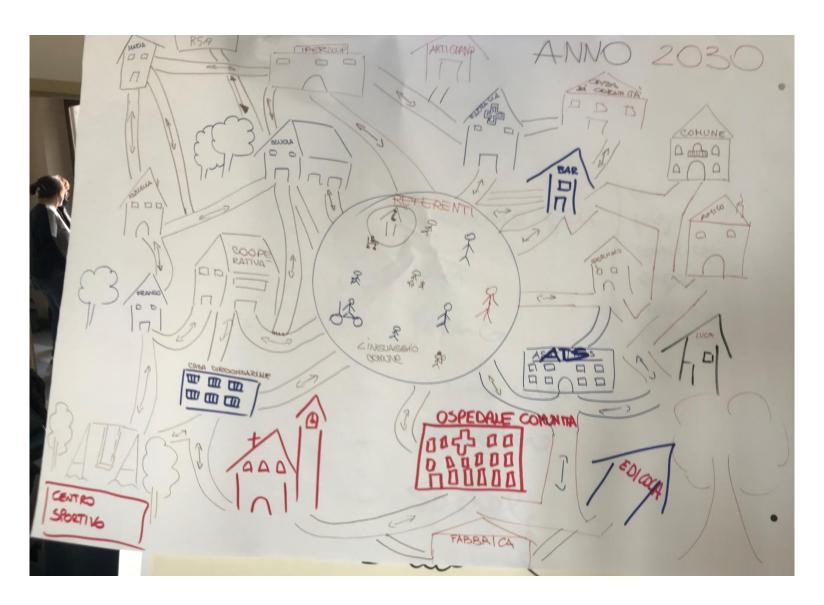
# Esercitazione "Il villaggio"

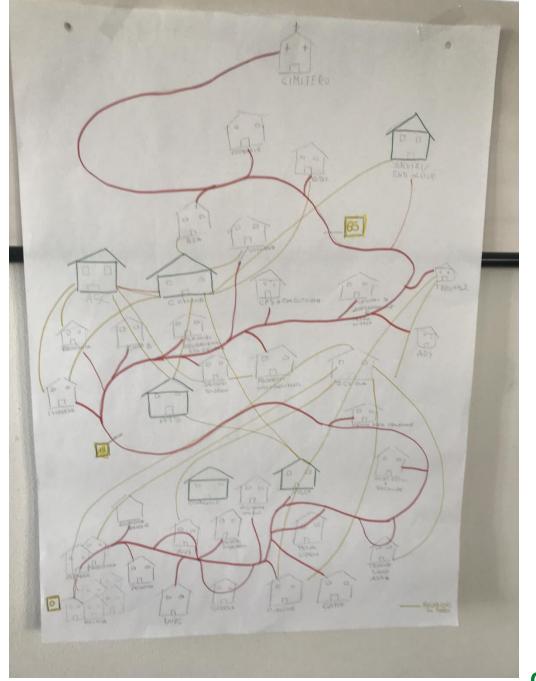
Utilizzando un linguaggio simbolico e metaforico:

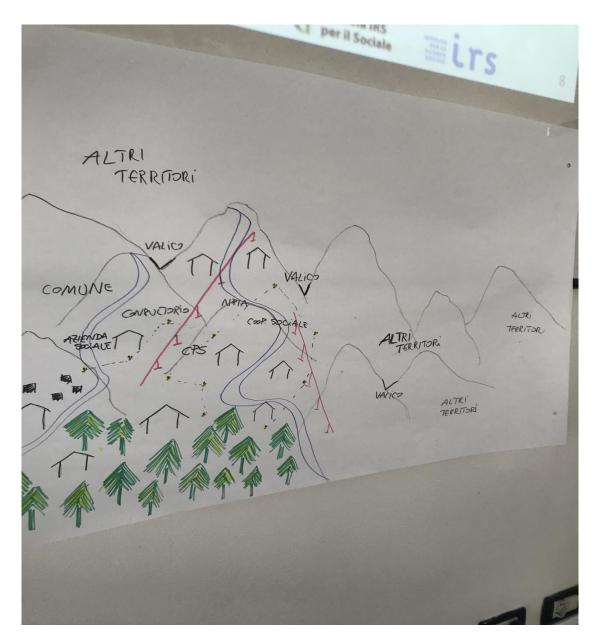
- disegnate l'ambito della disabilità del vostro territorio come fosse un villaggio (scegliete le sue caratteristiche e il tempo in cui volete rappresentarlo) e descrivete il contesto nel quale si colloca e le relazioni che il villaggio ha con il contesto intorno.
- 2. collocate il vostro servizio/la vostra organizzazione all'interno del villaggio esplicitando cosa date e cosa ricevete dal villaggio.
- esplicitate quali connessioni e sinergie ritenete utile costruire con altri abitanti del villaggio
- esplicitate anche cosa ritenete che il villaggio faccia per rispondere ai bisogni del contesto e cosa vorreste fare/dare di più













## **Analisi Swot**

 Individuare criticità e punti di forza relativi alla relazione con persone con disabilità e le loro reti familiari

 Limiti e opportunità del contesto nell'applicazione della legge 112 o in generale nella progettazione personalizzata con persone portatrici di disabilità grave

## **Lavoro in sottogruppo - SWOT**

Punti di forza (S)	Criticità (W)
punti di forza e criticità relativi alla relazione con persone con disabilità e le loro reti familiari	
المعالم معلى معلى المعالم المع	ana dalla lagga 113 a in ganarala nalla progettarione
	one della legge 112 o in generale nella progettazione
	one della legge 112 o in generale nella progettazione e portatrici di disabilità grave
personalizzata con person	e portatrici di disabilità grave
personalizzata con person	e portatrici di disabilità grave
personalizzata con person	e portatrici di disabilità grave
personalizzata con person	e portatrici di disabilità grave  Limiti (T)
personalizzata con person	e portatrici di disabilità grave  Limiti (T)
personalizzata con person	e portatrici di disabilità grave  Limiti (T)
personalizzata con person	e portatrici di disabilità grave  Limiti (T)
personalizzata con person	e portatrici di disabilità grave  Limiti (T)
personalizzata con person	e portatrici di disabilità grave  Limiti (T)
personalizzata con person	e portatrici di disabilità grave  Limiti (T)
personalizzata con person	e portatrici di disabilità grave  Limiti (T)
personalizzata con person	e portatrici di disabilità grave  Limiti (T)
personalizzata con person	e portatrici di disabilità grave  Limiti (T)





#### Lavoro in sottogruppi - SWOT

Lavoro in Sottogruppi - Swo i	
Punti di forza (S)	Criticità (W)
punti di forza e criticità relativi alla relazione con persone con disabilità e le loro reti familiari	
• riuscire a creare un clima di fiducia, empatia tra la famiglia, la persona e l'operatore, con il tempo; •prestare attenzione sin dal primo momento in cui viene formulata una diagnosi; •presenza di un riferimento nel momento in cui la persona viene presa in carico (assistente sociale del comune); •riuscire a rendere il più concreto possibile la progettualità; •farsi interpreti dei valori che la persona esplicita e non esplicita in termini di esigenze, necessità, bisogni; •alleanza con il familiare per la condivisione dei progetti; •entusiasmo della persona con disabilità nel sperimentare percorsi di autonomia; •creare una rete di relazioni; •creazione/consolidamento di esperienze di autonomia della persona con disabilità; •visione globale della persona; •distinzione tra le famiglie giovani e meno giovani con le quali si ha maggiore assertività e sono maggiormente aggiornate e informate; •continuità nei rapporti e l'essere punti di riferimento (in capo agli operatori);	*non conoscenza da parte della persona e della famiglia della progettualità possibile; *scontro con i genitori che si sentono squalificati e privati dal loro ruolo; *differenti visioni: la persona con disabilità diversa da quella dei genitori; *mancanza di informazioni puntuali da parte dei familiari sull'aspetto valoriale della L. 112; *famiglie affaticate dall'assistenza dei figli; *scarsa consapevolezza della diagnosi da parte dei familiari, soprattutto all'esordio; *mancanza di accettazione da parte della famiglia dei progetti e delle diagnosi; *difficoltà di distacco, lavoro in emergenza senza la possibilità di accompagnare un percorso sul Dopo di Noi; *tema della delega agli operatori; *chiusura di alcune famiglie che non dicono tutto, scoprire elementi in corso d'opera;  *scarsa consapevolezza del concetto socio culturale della disabilità da parte delle famiglie e talvolta da parte degli operatori; *scarsa attenzione/ascolto per i bisogni della persona con disabilità da parte della famiglia, dei servizi, degli operatori; *difficoltà di costruire alleanza con i familiari e la persona con disabilità; *fatica nell'accompagnare la famiglia; *fatica dell'operatore nel fare il passaggio nelle fasi di vita della persona e anche dei familiari; *scontro con i familiari perché si sentono più competenti; *nella relazione con le famiglie e le persone difficoltà ad affidarsi a più enti gestori, questo può limitare la progettualità, può affaticare le relazioni tra famiglia e servizi; *visioni diverse/discrepanze tra famiglia e operatore (es. ricerca del lavoro); *mito delle figure uniche di riferimento, il volere sempre il medesimo operatore da parte della famiglie, delle scuole; *turnover degli operatori;

#### Lavoro in sottogruppi - SWOT

opportunità e limiti del contesto nell'applicazione della legge 112 o in generale nella progettazione personalizzata con persone portatrici di disabilità grave

#### Opportunità (O)

#### Limiti (T)

- •ricchezza: qualità e tradizione delle proposte e dei servizi presenti sul territorio;
- •mettere in raccordo più servizi;
- •rete di relazioni sociali condivise, movimento culturale che si pone nei confronti della disabilità come opportunità per sviluppare esperienze;
- momenti di confronto come questo tra operatori afferenti a realtà diverse;
- •valorizzare gli spazi logistici e abitativi per attivare alcuni tipi di progettualità per rendere effettivo il maggior livello di autonomia delle persone;
- •esistenza di equipe stabili e funzionali con operatori appartenenti a diversi servizi ma non riconosciute dai livelli istituzionali a livello di procedure e protocolli (esperienze di collaborazione tra tecnici non riconosciute dai livelli istituzionali e questo depotenzia il lavoro degli operatori);
- •mancanza di procedure e prassi codificate;
- •mancanza di risorse di personale;
- •mancanza di una vera e propria cultura d'inclusione;
- •il dopo di noi a volte utilizzato per la sua valenza economica che come strumento di progettazione;
- •mancanza di soluzioni abitative che possano offrire esperienze di residenzialità autogestita;
- •budget, progettualità frammentate e discontinue nel tempo;
- •mancanza di equipe stabili con compiti e funzioni specifiche nella valutazione multidimensionale;
- •mancanza di risorse, si fa fatica ad incastrare il lato economico con la progettualità;
- •durata limitata del progetto, mancanza di continuità;
- •fatica a sostenere i desideri della persona;
- •senso di appartenenza dell'utente: non flessibilità degli enti gestori
- •standardizzazione dei servizi
- •non permeabilità/parziale permeabilità tra enti gestori
- •frammentazione dell'offerta
- •aspetto culturale, cultura d'inclusione nelle scuole è spesso carente;
- •tema dei trasporti che non aiuta sui progetti di autonomia





# Obiettivi di miglioramento gr 1

- Promuovere alleanza, maggior rapporto di fiducai, ascolto con le famiglie-soprattutto nei passaggi/snodi del ciclo di vita della persona disabile 8nascita, diagnosi, passaggio cicli scolastici, età evolutiva, adolescenza, età adulta, momento critico rispetto al cambiamento, invecchiamento del care giver
- Mettere in raccordo i servizi; elaborazione /creazione di buone prassi/procedure finalizzate a garantire continuità, efficacia e raccordo degli ineterventi
- 3. Promuovere il coinvolgimento degli enti e del territorio per l'individuazione e messa a disposizione di risorse abitative per realizzare esperienze di vita autonoma e indipendente
- 4. Promuovere il coinvolgimento delle scuole favorendo una cultura dell'inclusione
- 5. Garantire una maggiore continuità dei principali punti di riferimento nella presa in carico della persona (case management/assistente sociale)





# Obiettivi di miglioramento gr 2

- 1. Mancanza di procedure e prassi codificate: obiettivo avere strumenti condivisi per la presa in carico e il monitoraggio
- 2. Esistenza di equipe stabili legittimate multiprofessionali e "multiservizi" per garantire una continuità nel progetto di vita e utilizzo delle risorse "stabili" in modo funzionale
- 3. Supportare e formare/informare le famiglie dal'inizio e sostenerle nel tempo includendo anche la persona disabile nel progetto di vita. Tenere al centro i bisogni e i desideri della persona con disabilità anche nel caso in cui non coincidano con quelli della famiglia

# Obiettivi di miglioramento gr

- 1. Qualificare la relazione con la famiglia fin dai primi tempi. (darsi un tempo per es. comunicare la diagnosi, i servizi attivabili, rispettando i tempi della famiglia )
- 2. Definire a livello di sistema le funzioni di responsabile del caso e case manager nelle diverse fasi del progetto di vita
- 3. Ricostruire la mappa dei possibili sostegni in modo più semplice e comprensibile
- 4. Rafforzare il lavoro con le famiglie sia in chiave informativa che in un'ottica di accompagnamento e condivisione delle linee progettuali

